

Dopo l'allarme dei sindaci, il ministro Alfano pronto a varare nuove misure: cambiate le quote dell'accoglienza
Migranti, il piano del governo: "Più fondi ai Comuni"

— Un piano per affrontare l'emergenza immigrazione. È quello che sta definendo il ministero dell'Interno e che prevede tre punti chiave: una distribuzione più equilibrata dei migranti (con una media

di 2-3 ogni mille abitanti), nuove assunzioni comunali e più soldi agli enti locali. L'obiettivo è dare risposte alla preoccupazione dei sindaci, raccontata ieri da «La Stampa». **Demer, Longo e Schianchi** ALLE PAG. 10 E 11

Il piano: 3 migranti ogni mille abitanti

Dopo le proteste dei sindaci Alfano studia una redistribuzione dell'accoglienza Ai Comuni che aderiranno 50 centesimi per ospite e sblocco delle assunzioni

Il progetto per punti

1

Più equilibrio
L'idea è quella di distribuire meglio il carico: secondo il piano ogni comune dovrà avere tra i 2 e i 3 migranti ogni mille abitanti. Percentuali più sostenibili

2

Contributi
I Comuni che aderiranno allo Sprar avranno 50 centesimi per ogni migrante ospitato. I 50 centesimi verranno presi dai 2,50 euro oggi dati ai migranti

3

Assunzioni
Per incentivare ulteriormente i Comuni, il governo pensa di sbloccare il turnover per quei Comuni che aderiranno: potranno assumere personale

4

No sorprese
Attualmente i prefetti in emergenza inviano migranti anche ai Comuni che già aderiscono allo Sprar. L'idea è quella di esonerarli da questo obbligo

GRAZIA LONGO
ROMA

Una distribuzione più equilibrata dei migranti e richiedenti asilo, con una media di due o tre per ogni mille abitanti, via libera a nuove assunzioni comunali, più soldi nelle casse degli Enti locali e meno nelle tasche degli extracomunitari. Ecco il piano del ministro dell'Interno Angelino Alfano, d'intesa con i Comuni, per affrontare l'emergenza immigrazione. Un progetto ancora in via di definizione per quanto riguarda i dettagli, ma già strutturato per risolvere questioni importanti che hanno finora scatenato malumori e polemiche tra sindaci e governatori di qualsiasi colore politico. Nonostante la percentuale di stranieri in Italia sia inferiore a quella nel resto d'Europa: 8,3% contro il 9,3% della Germania o il 9,6% della Spagna.

I punti chiave del piano Alfano hanno l'obiettivo di migliorare la gestione e l'integrazione di profughi e mi-

granti - che al momento sono quasi 136 mila - ma anche quello di sostenere i Comuni che li accolgono. Anche attraverso un allentamento del Patto di Stabilità. Lo scopo è quello di favorire una maggiore adesione alla programmazione dello Sprar, il «Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati» in vigore esclusivamente su base volontaria.

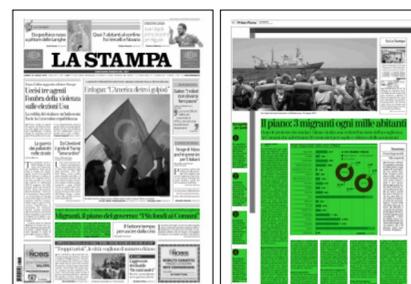
Ripartizione sul territorio

Più di un sindaco ha sollevato la questione: alcune città sono più caricate di altre per l'elevato numero di immigrati da ospitare. Tanto da spingere il presidente Anci ed ex primo cittadino di Torino Piero Fassino a ribadire che «finora l'immigrazione è stata governata bene, ma i numeri stanno superando la soglia governabile. Se non lo vediamo per tempo questo problema rischia di travolgerci». Ma il nuovo piano fissa dei paletti insormontabili: non più di due o tre persone ogni mille resi-

denti. Alfano, in collaborazione con l'Anci, cercherà dei correttivi per le grandi città. In modo da attenuare i numeri delle metropoli e puntare sui piccoli centri più desertificati. Su quei piccoli centri che tra l'altro avrebbero maggiori opportunità nell'indotto occupazionale e sarebbero comunque tutelati dai vincoli della media numerica di presenze di profughi da rispettare.

Nuove assunzioni

I Comuni che aderiranno allo Sprar (attualmente sono 800) saranno premiati con la deroga al divieto di assunzioni. Potranno cioè procedere a reclutare nuovo personale (cittadi-



ni italiani) da impiegare nei progetti di assistenza e integrazione dei migranti e richiedenti asilo. In questo modo si potrà attribuire maggiore consistenza al sistema pubblico. L'incentivo prevede una revisione della Legge di Stabilità e costituisce uno degli aspetti più determinanti, seppur spinosi, del prospetto al vaglio del ministro Alfano e dell'Anci.

50 centesimi a migrante

Tra gli altri incentivi di carattere economico per le casse comunali c'è la possibilità di foraggiare con 50 centesimi a migrante a titolo di spese generali. La quota verrà detratta dai 2,50 euro attualmente previsti quotidianamente per le spese spicciole - il cosiddetto pocket money o argent de poche - dei profughi. Finora ai Comuni che partecipano allo Sprar non vengono elargite somme per spese generali a fondo perduto, ma solo quelle relative alle spese sostenute per il progetto di accoglienza di strutture ad hoc o appartamenti. E che devono essere rendicontate e documentate minuziosamente proprio a garanzia del rispetto della legge (giusto per evitare casi di malaffare come Mafia Capitale).

Stop all'emergenza

La fotografia del fenomeno accoglienza fissa solo al 15% la quota di migranti gestiti dallo Sprar. Il resto è di competenza dei prefetti che intervengono in emergenza e senza chiedere permesso inviando i profughi ai Comuni i quali provvedono - quando è possibile - a sistemarli in pensioni e hotel. Per ogni migrante all'hotel spettano 35 euro da cui vanno decurtati i 2,50 euro del pocket money. Ma con il piano che Alfano sta mettendo a punto con l'Anci, le città che sposteranno il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati verranno esonerate dall'obbligo di ubbidire alle gare d'emergenza dei prefetti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Posti disponibili della rete SPRAR

